

SOCIETÀ ATTUALITÀ

Marian ha 50 anni e viene dalla Romania. In Italia ha creato un'impresa edile e, in vacanza, va in Africa a costruire scuole per chi ha bisogno

L'ALTRA
IMMIGRAZIONE:
L'IMPRENDITORIA
STRANIERA

di Daniela Floridia



COME CAMBIA L'IMMIGRAZIONE

Aumentano i proprietari di abitazioni

In Italia, secondo gli indicatori economici, i proprietari di abitazioni fra i cittadini stranieri sono balzati dal 14% del 2009 al 23% del 2011 (Fonte Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti in Italia).

FARE UN IDENTIKIT UNIVOCO dell'imprenditore straniero in Italia sarebbe fuorviante, perché i dati analizzano una realtà molto diversificata per aree geografiche e settori di attività, restituendo una fotografia che per chi ha sott'occhio solo la propria realtà locale può destare un certo stupore. Chi vive nel Lazio, infatti, ha ben presente che sarà facile imbattersi in un bengalese andando a comprare la frutta: un terzo di tutte le imprese extra-comunitarie laziali hanno un titolare originario del Bangladesh. E il fenomeno delle frutterie gestite da asiatici, perlomeno nella Capitale, è dilagante. Se si prende in considerazione l'intero territorio nazionale, in un anno si sono aggiunte quasi 5.000 imprese bengalesi alle 20.000 già esistenti. Per rendere l'idea, le nuove imprese cinesi, nello stesso periodo, sono state meno della metà. Anche se a Prato - dove su quasi 17.000 imprese individuali circa il 40% sono "extra UE" - la sensazione è molto diversa. Subito dopo quella Marocchina, le cui imprese (63.000) rappresentano il 19,1% del

OTTOBRE 2015 | 29

totale delle ditte individuali guidate da extracomunitari in Italia, con una posizione di completa leadership nel commercio e nei trasporti, la comunità imprenditoriale cinese è la seconda in Italia con oltre 47.000 imprese, molto presenti soprattutto in Toscana e Veneto, tradizionalmente con una forte vocazione manifatturiera (16.000 aziende), una diffusa presenza anche nel settore dell'alloggio e ristorazione (5.000 ristoranti), e ora in forte crescita anche tra i parrucchieri e nelle attività di servizio alla persona. Dall'Albania, invece, sono giunte negli anni oltre 30mila persone (ma nel 2014 solo 327 in più) che si sono lanciate nel settore delle costruzioni.

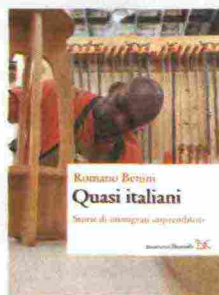
Nel settore edile lavora anche Marian, che ormai non è più extracomunitario poiché nel 2007 la Romania è entrata nell'Unione Europea. Ma la sua è una storia esemplare. Marian Stuparu ha 50 anni, un viso fiero e dolce allo stesso tempo, occhi azzurri che sanno guardare lontano ma

attenti ai particolari. Ha quella che Paolo Conte definirebbe "l'intelligenza degli elettricisti". Marian è il titolare di un'impresa edile, effettua ristrutturazioni "chiavi in mano", da solo o in collaborazione con diversi architetti romani. Il suo paese di origine, Traian, è quasi al confine con la Bulgaria, vicino al Danubio.

A Bucarest ha frequentato il liceo e la scuola da elettricista. Vive in Italia da 17 anni: «Mi ricordo bene la data - sottolinea - l'ultimo giorno di agosto, il 31, nel 1998: sono arrivato da solo, ospitato da una cugina di mia moglie. Lucica e i bambini mi hanno raggiunto un anno dopo».

Marian, cosa faceva in Romania e cosa l'ha portata a lasciare il suo Paese per trasferirsi in Italia?

Ho sempre lavorato nel campo edile, ma nasco come elettricista. Come membro della Chiesa avventista rispetto il riposo del sabato, e questo in Romania è praticamente incompatibile con il lavoro che facevo. Qui a Roma, appena arrivato, anche se non conoscevo la lingua è stato



STORIE Dai confini del mondo

Arrivano da tutto il mondo, dal Senegal o dalla Turchia, dal Marocco o dal Bangladesh; e nei modi più diversi, spesso da clandestini, rischiando la vita. Hanno alle spalle storie intense: chi è stato disertore, chi invece ingegnere, chi ha fatto la fame, chi ha compiuto buoni studi e chi invece si è formato da autodidatta. Vengono in un Paese, l'Italia, in cui da anni il lavoro diminuisce e le imprese chiudono. Eppure loro, con impegno, forza e disciplina, con creatività e passione, riescono in ciò che gli italiani fanno con sempre più fatica: creare un'impresa.

PER SAPERNE DI PIÙ

Romano Benini, *Quasi italiani. Storie di immigrati imprenditori* (2013, Donzelli editore)

proprio il gruppo che frequentavo in chiesa, il sabato, che mi ha aiutato a trovare i primi lavori, che poi mi hanno permesso di allargare il giro. Per ottenere il permesso di soggiorno ho dovuto attendere la sanatoria del 2004 per i badanti, e ci sono riuscito grazie ad una persona eccezionale, un medico presso il quale avevo lavorato. E così, dopo sette anni sono potuto rientrare in Romania, dove avevo lasciato mia madre, un fratello e due sorelle. Dal 2005 ho aperto la partita Iva, ho creato una mia ditta, la Perfect Edil.

E da allora, Marian e la sua famiglia di strada ne hanno fatta. Oggi vive a Roma con la moglie Lucica, che lavora come infermiera. Dei due figli, il più giovane, Mihai di 27 anni, ha seguito le orme del padre entrando nel settore dell'edilizia, ma lavora con una sua partita Iva: raramente sono sullo stesso cantiere, anche se a volte collaborano. Denisa, di 29 anni, laureata in lingue orientali è attualmente in Israele - insieme al marito - dove frequenta un master di lingua ebraica.

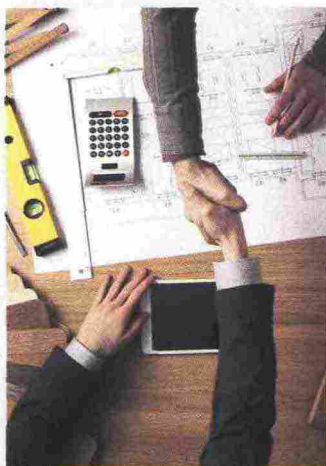
Nella sua attività è molto richiesto: ha la capacità (e la volontà) di affrontare qualsiasi problema e trovare la soluzione migliore, senza mai cedere alla tentazione di una scorciatoia. Per questo i clienti non mancano, «anzi - dice Marian -, bisogna correre sempre per riuscire a soddisfarli tutti». A Natale dello scorso anno, all'inizio delle vacanze era molto stanco, mentalmente e fisicamente. Quando è tornato, co-



IMPRESE

TITOLARI I CITTADINI EXTRA-COMUNITARI**Tiene l'imprenditoria straniera:
23.000 aziende in più in un anno**

L'immigrazione in Italia, al di là delle emergenze legate ai conflitti in corso in diverse aree dell'Africa e dell'Asia, alla gestione di migranti o transitanti, è un fenomeno consolidato che riguarda, secondo l'Istat, oltre 5 milioni di persone. Una parte consistente di queste persone sono imprenditori. In 3 anni, sono aumentati del 42% i conti correnti intestati alle piccole imprese gestite dai migranti, come evidenzia l'indagine dell'Osservatori sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti (Abi/Ministero dell'Interno/Ce-SPI). Le imprese con titolare extracomunitario sono arrivate a quota 335.000. Ed è un'imprenditoria che "tiene", quella straniera: nel 2014, mentre le imprese italiane individuali sono diminuite di oltre 35.000 unità, secondo i dati Unioncamere sono 23.000 in più le aziende gestite da cittadini provenienti dall'esterno dell'Unione Europea.



me dice lui, era "guarito".
Marian, che vacanze ha fatto lo scorso anno per tornare "guarito" dallo stress dopo un mese?

Sono partito con una squadra di 13 rumeni e siamo andati in Namibia a costruire un dormitorio femminile per una scuola, nell'ambito di un progetto sostenuto dalla Chiesa avventista di Roma, una comunità che conta oltre 300 membri. Li abbiamo incontrato altri connazionali provenienti dalla Spagna, dagli Stati Uniti (loro per costruire il forno) e altri ancora dalla Norvegia. Avevo sentito e visto molto sull'Africa, ma andarci è molto diverso. Abbiamo lavorato sodo, in

condizioni difficili, sia per il caldo che per il contesto di estrema povertà che rende tutto complicato, a cominciare dal reperimento dei materiali. All'inizio ero scettico, non credevo che saremmo riusciti a finire il lavoro. Invece... alla vigilia del rientro in Italia sono arrivati prima i genitori degli alunni, meravigliati di quello che hanno trovato, ma la soddisfazione più grande l'ho avuta vedendo la felicità delle bambine nello scoprire i letti, i giocattoli e tutto quello che avevamo preparato. E lì ho capito che era cominciato un altro capitolo della mia vita: oltre a lavorare per se stessi si può fare qualcosa per gli altri... 